

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 30 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova, 14 Agosto.

La stampa europea consacra tuttora gran parte delle sue colonne congetturando sulla prossima riunione dei tre imperatori a Berlino. Noi ci riserviamo ad altro giorno il dire in proposito la nostra opinione, essendoci finora limitati a riferire quella degli altri: ci basta per oggi constatare che la maggior parte dei fogli di Francia e lo stesso governo, sembrano voler fare *bonne mine a mauvais jeu*, e il capo dello Stato in una conversazione con alcuni uomini politici, assicurava che la Francia non aveva motivo alcuno d'inquietarsi di quel convegno.

Però la stampa radicale, il *Sidèle* per primo, mostra d'inquietarsene, e diffida delle proteste di pace che gli organi ufficiosi del sig. di Bismarck non cessano di bandire in tutta l'Europa.

Un'altro argomento di preoccupazione per i francesi è la voce tante volte diffusa, e tante volte smentita dei lavori di fortificazione che i Prussiani stanno facendo a Belfort, dove annunziati anche l'arrivo del Conte de Moltke.

Questo non sarebbe certamente un inizio di pacifiche intenzioni, e in Francia per lo meno si teme che la Prussia non voglia più accontentarsi delle garanzie di anzianità per evacuare Belfort, ma esiga l'effettivo incasso dei tre miliardi d'indennità.

Dal convegno di settembre ormai siamo assai poco lontani, e per quanto si riesca a mantenerci il segreto, è impossibile che dai circoli politici qualche cosa non ne trapeli.

Ieri si annunciava che quantunque il ministero greco fosse completo, le trattative per la questione del Laurion non erano state riprese.

Un odierno dispaccio portando l'estratto di un giornale tedesco assicura invece che le trattative sono avanzate, e che il governo offriva il pagamento di dieci milioni di dramme, con che consideravasi probabile una transazione. Eppoi la Germania non aveva fatto sentire la sua voce in tale questione: ora non sappiamo se la notizia di quel giorno, e la *Gazzetta di Colonia*, sia l'eco delle informazioni del governo germanico, o sia un parto del pubblicista. L'Italia vi è particolarmente interessata, e noi crediamo che il nostro Governo non tarderà a riceverne notizie più dirette.

Ma grado la voce delle festevoli accoglienze, di cui è oggetto Re Amedeo nelle provincie spagnuole, regna sempre una grande incertezza sullo stato della penisola, e i partiti si agitano tanto più quanto più si avvicina l'epoca delle elezioni. I nemici della nuova monarchia affilano le armi, nè crediamo che gli atti di clemenza del giovane e generoso Re porteranno l'effetto di disarmarli.

La rivoluzione di settembre non ha sanato alcuna delle piaghe della Spagna: crediamo piuttosto che abbia contribuito ad essercbarle.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 13 agosto.

Prima che le acque della laguna sieno rese inaccessibili ai bagnanti per soverchia rigidità, ciò che in agosto succede da un momento all'altro, vi mando una di quelle tali corrispondenze promesse, quando deposta la grave cura del far poco a Padova, mi risolvetti a venire qui per godere del dolce far niente.

È diventato quasi di moda gridare contro l'inerzia dei veneziani, di rimpiangere la decadenza commerciale e marittima della loro città, e di continuare a chiamarla *la gran mendica*; io non mi porrò a nuotare contro corrente, ma conservando tutto il mio sangue freddo, dirò, che i veneziani hanno delle grandi attenuanti a quest'atto d'accusa. Venite a Venezia, viveteci soltanto otto giorni e ditemi se non vi sentite scemare anche quella poca di attività che la vita di terraferma vi innesca; — tenete bene a mente ch'io non li scuso — coll'esempio di Genova, di Livorno e di molte altre città di mare, sia d'Italia che di altri Stati, coll'esempio infine di Trieste, gli accusatori hanno ragione, ma nessuna città al mondo ha ciò che possiede Venezia. Il suo cielo, il suo clima, la sua laguna, i suoi palazzi, quella Piazza di S. Marco sempre nuova, quel Molo sempre delizioso, quelle donne infine nate propriamente per far perdere la testa al più rigido tra i puritani; tutte quante circostanze che non si trovano in nessun'altra parte del mondo, sono altrettante difese alla sua pigrizia. — Ma tutto ciò v'era anche qualche secolo fa quando i veneziani erano considerati i primi fra i popoli commerciali del mondo; ma, via, vi prego di convenire quanto poco serio sia un tal paragone; i tempi sono ben mutati, ed a colui che volesse insistere a flagellare di biasimo questa ospitale ed incantevole città, si potrebbe rispondere che Venezia cadde per forza maggiore, perchè fu spogliata di ogni risorsa da coloro che furono i nostri oppressori, e che non pertanto oggi sono quasi i nostri amici, ma che dal 1866 ad oggi Venezia se non camminò con passo soverchiamente celere, pure progredì, e quando essa avrà passato ancora qualche anno, prenderà senza dubbio quella corsa per arrivare a quella meta a cui la destinano il suo mare, i suoi porti, le sue memorie. Ma per arrivare a questo punto ci vogliono alcuni avvenimenti, ai quali Venezia stessa è estranea, e che dipendono da forze superiori. Forse sarò mistico per voi, ma se volete la spiegazione di quanto io vi scrivo, rivolgetevi ad un veneziano, e l'avrete.

Davvero che m'accorgo che per una corrispondenza dai bagni ho sbagliato la via; tenterò di rimettermi. Venezia è ancora inondata di forestieri; da qual-

che giorno sono più quelli che partono che coloro che arrivano, ma in onta a ciò credo che essi non sieno ancora discesi al disotto di 20000; ve ne furono sino ad oltre 28000. Non starò a farvi il calcolo degli introiti giornalieri; è questione d'apprezzamento, ma per mite che vogliate essere, se fate una media su tre mesi, non vi risulterà una cifra inferiore a circa 12 milioni d'incasso; convenite che alla mancanza di commercio si supplisce il meno male; se poi mi chiedete il perchè di tanta straordinaria affluenza, io sarei imbarazzato a dirvela; poco sù e poco giù Venezia è quella degli altri anni; soltanto i bagni detti di S. Elisabetta condotti dai Genovesi sono ampliati; quelli della *Favorita* furono creati dal nulla, e mostrarono in fin dei conti che l'opera del Creatore fu difficile sotto il punto di vista che non aveva precedenti, mentre la *Favorita* aveva degli esempi da imitare, e ciò poi che posso assicurarvi che il nuovo ritrovo del Lido ha poco assai da invidiare allo storico paradiso terrestre, che io conosco per quanto solo ne riportano le sacre storie.

La *Favorita* è un luogo di delizie, se volete è un po' pericoloso, po'chè i convegni sono di sera, ed i frequenti boschetti, i fitti viali, e le lunghe romantiche passeggiate fanno nascere l'idea del frutto proibito; se i serpenti vi abbondino, immaginatelo voi, pensando alle centinaia di Eve che vi sono, una più bella dell'altra. Sarei tentato di seguire la moda e dirvi il nome anche delle veneziane che quasi d'abitudine danno brio alla *Favorita*, ma dopo il mio paragone fattovi, non mi metto al rischio di avere da fare con qualche Otello, o con qualche permaloso; alla *Favorita* poi si fa qua cosa di più che nel soggiorno della prima Eva. Una musica eccellente, un pranzo *comme il faut*, un gelato ed una birra di buona qualità, vi fanno passare le ore incantatamente; per salsa un ballo che si dice sempre improvvisato, ma che ormai va diventando inevitabile. Ballare in luglio ed in agosto! è quasi incredibile, ma pure si fa la polka, il valzer e la quadriglia; quest'ultima per accontentare quelle eleganti quarantenne che in provincia chiamiamo tappezzerie, e qui trovano facilmente chi lor circonda il busto, quando il suo giro non superi la lunghezza di un metro. E mi sono tenuto il più dolce in fondo. Lo Stabilimento *Genovesi*! Questo è qualche cosa di più del Paradiso; a farve la descrizione mi ci vorrebbe la penna del Byron, nè più nè meno; qui senza musica eccellente, senza balli prolungati, senza boschetti, senza viali che proteggano una vostra prepotenza tollerata od anche ricambiata, avete soltanto una loggia sul mare! Una loggia sul mare è presto detto, anzi io non so dirvi di più, ma se avete

un po' di fantasia pensate quante cose comprenda una loggia sul mare, dove vi trovate in compagnia di persone care, dove è impossibile che qualunque pensiero grave all'animo non sparisca, dove ammirate la grandezza del Creato, dove l'orizzonte lega il mare col cielo, e la mente si confonde rovistando nella immensità degli spazi. La *Favorita* è di questo mondo. La Loggia del *Genovesi*; è qualche cosa di superiore. Nel prato a ritrovo avete la natura, sul mare avete lo spirito; alla *Favorita* vedete la società e l'apprezzate secondo le disposizioni dell'animo vostro; sulla loggia del *Genovesi* non avete che Dio ed i più soavi sentimenti dell'animo i quali vi traboccano dal cuore; insomma la *Favorita* risponde al suo nome, mentre alla loggia del *Genovesi* nessuno ha trovato, e nessuno, credo, potrà trovarvi un nome adatto; là non si sente che amore; e qui faccio punto, promettendovi, se mi fermerò a Venezia, un'altra corrispondenza meno sentimentale e più positiva. X

VENEZIA

A proposito delle corse dirette, stabilite dalla *Peninsular and Oriental Company* fra Venezia e le Indie, il *Times* scrive:

Non abbiamo che a vivere qualche tempo per ritornare nel medio evo — quel caro medio evo al cui paragone l'età moderna ci sembra così prosaica e meccanica. «La Regina dell'Adriatico» solleva il capo dalle sue lagune e dai suoi lidi e chiede di ridivenire la porta che dall'Europa conduce al lontano Oriente. Come il suo popolo venne dall'Oriente, è in quella direzione che sta tuttavia fisso il suo sguardo. Per secoli e secoli fu principalmente per la via di Venezia che l'Europa fece commercio col Levante sino alle Indie, ed a contrade conosciute soltanto per qualche raro prodotto o qualche storia meravigliosa. I vascelli di Venezia, di Genova, di parecchi altri porti italiani conducevano in Europa dei carichi preziosi che avevano forse percorso migliaia di miglia sul dorso di un camello pagando ad ogni passo balzelli di sicurezza ai Califi, Emiri, Seichi ed altri masnadieri più o meno privilegiati. Trafficanti e viaggiatori dovevano appianarsi la via non solo col denaro, ma anche colle armi; poichè quegli aromi che essi portavano con sé e di cui il cuoco inglese fa uso ai nostri tempi a piene mani valevano allora tanto argomento quanto pesavano ed erano la delizia di ogni festa solenne.

Venezia, è vero, non può più essere la Venezia di altri tempi poichè essa ha compiuto la sua grande opera, e la libertà e l'eguaglianza che essa si sforzò sì lungamente di acquistare e conservare si ottengono ora con altri mezzi che non sia il Consiglio dei Dieci ed il suo ferreo governo. La libertà sa ora prender cura di sé medesima e condurre i suoi affari nel suo proprio elemento di chiara luce e di libera azione. Non è neppur necessario che Venezia abbia ad essere una re-

pubblica ovvero uno stato indipendente. Tutto ciò di cui abbisognano i suoi cittadini essi possono averlo quali sudditi dell'Italia costituzionale.

Ma se le antiche sfarzose apparenze non possono rivivere e le splendide memorie possono soltanto esistere nella storia e nella poesia, Venezia ha ancora ciò che le diedero la natura e gli uomini — una posizione geografica dominante il gran mare interno che sembra portare il Mediterraneo nel cuore del continente europeo. Perché non dovrebbe tutto l'Adriatico esser compreso nella via dell'India? Uno sguardo dato al mappamondo mostrerà che esso è adatto a ciò quanto il Mare Rosso. Ed infatti perchè cessò essa di essere la via delle Indie? Forse per nessuna altra ragione se non che al settentrione la vasta muraglia delle Alpi rendeva malagevole e nell'inverno chiudeva interamente la via. Questa muraglia si passa ora facilmente e fu testè perforata. Noi passiamo a nostro piacere sopra od attraverso di essa e fra poco potremo attraversarla su diversi punti.

Ma fino a che le Alpi erano le Alpi della storia e della favola, Venezia era per noi veramente oltremontana. E neppure eravamo noi, sino ad un secolo fa, desiderosi di una via più diretta di quella che attraversa i due Oceani. Noi non desideravamo di vedere un'altra potenza stabilire una propria via diretta e ci contentavamo di girare il Capo nel sicuro e maestoso vascello che si chiamava *Indiamann*. Ma mezzo secolo fa le cose cambiarono d'aspetto. Spiriti dall'invenzione del vapore, tutti gli affari umani cominciarono ad avviarsi per la strada più retta alla loro meta. Allora Marsiglia divenne la Regina del Mediterraneo e da quel porto noi ci imbarcavamo per l'Oriente. Un quarto di secolo fa, un uomo intraprendente si sforzò di dare a Trieste il posto di Marsiglia; ma Marsiglia lo mantenne sino a che la follia francese la detronizzò come detronizzò le dinastie. L'ultima guerra ci inviò agli antichi porti di Roma repubblicana ed imperiale, al *Brundisium* dei nostri giorni di scuola. Ma Venezia si solleva con indignazione a questa sfida e proclama che fu essa che sposò l'Adriatico e che il tragitto appartiene a lei.

È una questione che riesce facile il decidere, poichè essa dipende da considerazioni materiali. La Compagnia Peninsulare ed Orientale non si sarebbe avventurata in una simile impresa se non avesse calcolato non solo le sue proprie spese, ma anche le spese di tempo e di danaro ed il comodo dei viaggiatori su entrambe le vie. Il tempo è l'elemento principale. Non so il tempo è denaro, ma esso è più che danaro per molti viaggiatori. Quelli che si recano alle Indie amano diffire la loro partenza sino all'ultimo giorno possibile anche a costo di spese sproporzionate; e quelli che ritornano in patria, forse per un congedo estremamente breve, desiderano impiegare il minor tempo possibile nel viaggio; per poter restare più a lungo coi loro amici di qui. Non immagini Venezia che neppure le sue singolari attrattive tratteranno l'indiano malato di nostalgia che sta per ritornare ai luoghi della sua infanzia. Noi temiamo che egli darà appena uno sguardo al palazzo ducale, al ponte, alla piazza ed al campanile contento di aver veduto una volta ed alla sfuggita quelle cose di cui le guide stampate gli dicono il resto.

Ci sembra si possa con sicurezza prevedere che i viaggiatori preferiranno di trovarsi a bordo il più presto possibile e quindi d'imbarcarsi a Venezia piuttosto che a Brindisi. Un lungo viaggio terrestre — per tutta la lunghezza d'Italia — è in sé medesimo assai piacevole se si può spendervi il tempo necessario, ma non è così quando esso non è che la parte inevitabile quantunque breve di un viaggio molto più lungo.

Sarà quindi, probabilmente, cosa importante per i passeggeri evitare il viaggio per tutta la lunghezza dell'Italia e sarà pure un punto importante l'essere Venezia più vicina a Londra di una giornata, od anche di una mezza giornata in confronto di Brindisi. Del resto, la Compagnia Peninsulare ed Orientale non avrebbe tentato l'esperimento se non avesse il miglior fondamento per credere ad un buon successo. E quindi noi ci congratuliamo, con Venezia per aver essa riacquisita una parte della sua antica eredità.

Che Venezia non creda di essere ridotta ad un semplice porto da cui partono ed arrivano i piroscafi ed a cui i viaggiatori non vanno che per loro comodo. Se essa diverrà la via delle Indie sarà questo un gran motivo per attirare a lei un gran numero di turisti ordinari.

Sino a qui Venezia era alquanto fuori di strada. Coloro che hanno bisogno di economizzare tempo e denaro e di vedere più che possono coi loro mezzi limitati, trovavano maggior compenso nel visitarla a preferenza delle città di seconda classe, perché queste si trovano sulla via di Roma e sono d'altronde stazioni necessarie per riposarsi e rinfrescarsi. Da ciò proviene che molti inglesi sono forzati a confessare di non aver veduto Venezia. Venezia sarà più accessibile e quindi più frequentata — anzi più conosciuta se è possibile — se essa può prendere il posto di Brindisi e di Marsiglia che non sono conosciuti dagli inglesi se non come porti d'imbarco e di sbarco.

(Corriere di Milano)

FERROVIA

VERONA-FERRARA-RAVENNA RIMINI

Leggesi nel *Ravennate*:

Siamo lieti di pubblicare la seguente deliberazione che la Giunta della nostra città sottoponeva in forma di memoria alla Sua Eccellenza il Ministro dei lavori pubblici.

Eccellenza,

Il Consiglio municipale di Ravenna nella sua seduta dell'8 luglio corrente prendeva a trattare l'importante argomento del concorso del Municipio nel disegno di ferrovia da Rimini a Verona per Ravenna e Ferrara, e dopo breve discussione adottava all'unanimità la deliberazione seguente che in omaggio al voto espresso dal Consiglio nel 3° alinea di tale deliberazione mi affretto a rassegnare all'Eccellenza Vostra perché voglia farne oggetto della più seria e benevola considerazione. Il Consiglio municipale riconoscendo nella proposta ferrovia da Rimini a Verona per Ravenna e Ferrara uno dei mezzi più potenti per risolvere il commercio e la produzione nel territorio Ravennate, per accrescere il traffico alle nostre porte, per assicurare in breve tempo all'intera provincia di Ravenna il beneficio di una rete ferroviaria proporzionata ai suoi bisogni e ai suoi interessi economici;

delibera

1. Che il Comune di Ravenna partecipi al Consorzio instituito in Ferrara per promuovere la ferrovia Rimini Verona unitamente agli altri Comuni e alle altre Provincie che intervennero alla sua costituzione, facendosi rappresentare nel Consorzio medesimo da apposito Delegato.

2. Che concorra per lire 700,000 nell'acquisto delle azioni occorrenti ad assicurare la concessione della ferrovia da pagarsi quando sieno pienamente garantenti la costruzione ed esercizio della stessa, dichiarandosi in pari tempo pronto a mutar la forma del suo contributo laddove il Consorzio ne facesse richiesta a tutti i rappresentanti

nell'intendimento di più facilmente e più presto raggiungere l'alto scopo che si propone.

3. Che sia incaricata la Giunta municipale di rivolgere in nome del Consiglio apposito indirizzo ai ministri delle finanze e dei lavori pubblici onde invocare il loro potente patrocinio e possibilmente il concorso dello Stato in una impresa il cui principale oggetto è nazionale come quello che tende ad assicurare per sempre attraverso il territorio italiano il diretto e facile scambio dei prodotti fra la Germania e l'Oriente.

Vano sarebbe il dimostrare all'Ecc. V. che fu sempre ispirata da zelo così indefesso ed illuminato per tutto quanto si attiene all'incremento delle comunicazioni ferroviarie in Italia, come la nuova ferrovia proposta tra Rimini e Verona riunisca in sé tutti quei caratteri e quelle condizioni che ampiamente possono giustificare il patrocinio del potere esecutivo e il materiale concorso dello Stato in simile intrapresa. Astenendosi pertanto da considerazioni generali sull'importanza di un'arteria risolve nel solo modo possibile il problema della comunicazione più pronta e più diretta tra la Germania centrale pel Brennero e Brindisi e i porti italiani dell'Adriatico che sono scalo naturale agli scambi coll'Oriente, io ricorderò all'Ecc. V. come la nuova comunicazione sia di primo ed altissimo interesse per la cospicua Città Italiana, alle quali profitterebbe, e per l'indubbia ricchezza, tuttocché in parte latente, degli ubertosi territori che verrebbero percorsi dalla locomotiva.

E più particolarmente ragionando a nome di quegli interessi, dei quali questa Giunta Municipale è materiale tutrice, io ricorderò come a rendere veramente proficui e fruttiferi i sacrifici che in fatto di lavori ha sostenuto l'onore nazionale in questo territorio (e dei quali Ravenna è grata ai poteri dello Stato) occorre che non si trascuri mezzo alcuno per agevolare lo svolgimento costante e progressivo di quegli interessi agricoli ed industriali, a promuovere i quali tanto fin qui concorse il Governo Italiano. Le grandi opere pubbliche si collegano tra loro, e soltanto per il fatto del suo e compiuto loro ordinamento sono suscettive di produrre quei portenti di prosperità economica che si ammirano in talune nazioni del continente Europeo.

Notevole miglioramento ha fatto l'agricoltura in queste fertili contrade, ma non è a dimenticare come l'opera di bonificazione e miglioramento di vasta parte del territorio Ravennate aspetti il sussidio delle cure del Governo e dello zelo operoso dei cittadini; e niuno può facilmente immaginare di quante ricchezze possa essere larga questa zona, ove agli effetti di un migliorato regime agricolo ulteriore, e di bonificazioni nei terreni bassi e valivi, possa accennarsi il vantaggio di comunicazioni ferroviarie così facili e ben intese da avviare per ogni lato lo sfogo dei prodotti del suolo.

D'indole analoga è la considerazione dei lavori intrapresi dal Governo al porto di questa Città i quali ricompenserebbero adeguatamente negli effetti loro i sacrifici fatti, ove il commercio marittimo di Porto Corsini non trovasse un facile e comodo sfogo in linee ferroviarie, che potessero capo a detto porto. I lavori di escavazione di questo sono oramai condotti a termine, e tali sono le prospettive di stabilità che offrono le condizioni tecniche del canale, che una società importante ha di già impiantato sulle sponde di esso un cantiere di costruzioni navali di grande portata. Questo felice inizio di cose in relazione al nostro commercio marittimo e alla nostra industria, deve essere secondato dal superiore Governo se a lui sta a cuore, come non può dubitarsi, il risveglio commerciale delle italiane città, non che il profitto maggiore da ritrarsi dai capitali impiegati dallo Stato in pubblici lavori. Ferrovie e scali marittimi sono necessariamente destinati a giovare scambievolmente di guisa, che nel caso in discorso non esito ad affermare che mentre la ferrovia Rimini-Verona imprimerà straordinario impulso al movimento commerciale di questo porto, che per la sua felice po-

stura è lo scalo naturale dei prodotti della Romagna e della maggior parte del territorio dell'Emilia, s'avvantaggerà d'altronde essa stessa ampiamente nei prodotti del proprio esercizio per l'incremento del marittimo commercio.

Nella fiducia che l'E. V. vorrà colla maggiore maturità prendere in esame la deliberazione e la conseguente preghiera di questo Consiglio Comunale, ho l'onore di rassegnarle l'attestato della mia sincera osservanza.

Ravenna, 20 luglio 1872.

UNA LETTERA DEL PAPA

Riproduciamo dalla *Gazzetta di Franco* la seguente lettera che fu indirizzata da Sua Santità al barone de Larcy già ministro dei lavori pubblici della repubblica francese:

PIO PAPA IX.

*Diletto e nobile figlio.
salute ed apostolica benedizione*

Ci riuscì sommamente grata la tua ossequiosissima lettera del 20 scorso maggio, colla quale ci confermi i sentimenti della tua esimia devozione verso di Noi e di questa apostolica Sede, che già per non dubbj argomenti ci erano affatto noti e manifesti. Tuttavia questa nuova testimonianza che ci dai, o di tuo figlio, accogliamo colla maggiore benevolenza dell'animo, e te l'attestiamo col massimo piacere con questa lettera. Del resto, retentamente tu dici, che Noi teniam conto della buona volontà e dell'ottimo spirito e zelo di tutti i nostri figli; Noi, per certo, loro rendiamo giustizia, e siamo perfettamente persuasi di ciò che tu scrivi, che cioè, l'animo tuo e quello della maggioranza de' tuoi colleghi siete così disposti d'animo che nulla abbiate di più a cuore che il rendervi benemeriti di Noi e di questa apostolica Sede in tanta iniquità di tempi e di uomini. Confermi e sostenga le vostre pie menti il benignissimo Iddio; e te e gli altri, animati dallo stesso spirito, riempia della pienezza de' suoi doni, e colmi d'ogni felicità. Mentre poi molto godiamo che ti sia tornato gratissimo l'onore che stimammo di dover conferire ad un personaggio ecclesiastico unito a te per sì stretto vincolo, desideriamo, o diletto e nobile figlio, che ti sia auspice di tutti i beni e pegno della speciale nostra benevolenza l'apostolica benedizione che amantissimamente e con tutto il cuore impartiamo a te ed alla tua famiglia.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 12 giugno 1872, del nostro pontificato l'anno vigesimosesto.

Al diletto figlio nobil uomo barone de Larcy. Versailles.

PIO PAPA IX.

Il *National* aggiunge a questa lettera le seguenti osservazioni:

« Così, ecco gli elettori bene ed in regola avvertiti. Nominando dei deputati clericali e legitimisti non inviano all'Assemblea francese dei rappresentanti degli interessi della Francia, ma degli uomini i quali nulla hanno maggiormente a cuore che rendersi benemeriti della causa del Papa, cioè uomini che, se avessero la possibilità, voterebbero con ardente premura una nuova spedizione in Italia, allo scopo di ristabilire il potere temporale del Papa. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — L'on. Scialoja nuovo Ministro della pubblica istruzione ha preso possesso ieri del suo ufficio.

Ignorasi chi possa essere la persona destinata ad assumere il segretariato generale di questa Amministrazione.

(Libertà)

MILANO, 13. — Il Principe Umberto trasporterà domani il suo quartiere generale ad Arona.

(Corriere di Milano)

PARMA, 13. — Oltre le donne delle filande, che diedero l'iniziativa, si sono messi in isciopero anche i garzoni fornai, i tappezzeri e i falegnami. Questi, ultimi hanno usato anche qualche violenza.

Fu pubblicato un manifesto del sindaco, e si sono prese alcune misure di precauzione.

BUSTO-ARSIZIO, 12. Scrivono al *Corriere di Milano* che anche in questa città si voleva promuovere uno sciopero.

Le misure preventive della autorità politiche e militari lo hanno impedito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente da Parigi il seguente dispaccio:

« Il governo ha specialmente raccomandato che i Consigli generali, la cui sessione sta per principiare, osservino la legge che proibisce loro di emettere voti politici. »

GERMANIA, 10. — Scrivono al *Soir*: Il generale principe Augusto di Württemberg, che da parecchi anni comanda la guardia reale prussiana, venne incaricato provvisoriamente delle funzioni di governatore militare di Berlino, in sostituzione del generale De Waldersee.

È evidente che questa nomina fu fatta a motivo delle recenti turbolenze della capitale della Prussia ed ha per iscopo di concentrare i poteri militari in una sola mano, giacché la guardia reale occupa Berlino e i suoi dintorni.

Il principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Pietroburgo si recò a Varzin dal sig. di Bismark e di là deve partire per Gastein. Lo si dice latore di dispacci relativi all'intervista di Berlino.

SPAGNA, 7. — S. M. la regina, donna Maria Vittoria, dice l'*Iberia*, desiderando di contrassegnare il suo compleanno con un atto affettuoso, dedicato alla memoria della sventurata signorina Maria del Carmen Topete, figlia del valoroso ammiraglio, morta in sul fior dell'età, ha fatto allestire una ricca corona funebre, che oggi (7) verrà deposta sulla tomba della compianta defunta.

La dedica è scritta in lettere d'oro sui nastri che pendono dalla corona.

Il signor Topete, non può a meno di esser rimasto commosso dalla delicata e affettuosa prova di bontà della augusta sovrana.

PORTOGALLO, 7. — Secondo ciò che ci reca la *Nazao*, nella capitale di Portogallo si accrescono le precauzioni militari. Le forze tanto dell'esercito quanto della marina stanno preparate per qualsiasi evento. Vennero occupati tutti i punti strategici di Lisbona, la quale presenta tutto l'aspetto d'una fortezza assediata.

POLONIA, 5. — I giornali polacchi uscirono listati di nero a commemorazione del triste anniversario della prima spartizione del loro paese. La maggior parte dei loro articoli d'occasione sono consacrati a ravvicinare quell'avvenimento col prossimo convegno dei tre imperatori a Berlino, e da questo ravvicinamento deducono i presagi più lugubri.

Lo *Czar* di Cracovia dice che la spartizione non fu soltanto una disgrazia per la Polonia, ma per tutti i popoli d'Europa. La cognizione del diritto fu sepolta, e la libertà arrestata. Il primo passo portò all'Austria amari frutti, giacché per assicurare le sue frontiere, dovè concedere ai suoi alleati libera azione a oriente e ad occidente.

La *Gazzetta Narodowa* pubblica il trattato di spartizione, firmato dai Principi Galieyu e Labliowitz, e dai conti Parun e Salons.

In un suo articolo esprime l'avviso che solo dalla coltura del popolo dovrà uscire il risorgimento della nazione polacca.

ATTI UFFICIALI

10 corrente

R. decreto 29 giugno, che istituisce un Consolato in Trebisonda, con giurisdizione sulle coste del mar Nero, da Sinope a Batum, nella Turchia Asiatica, le quali cessano perciò dal far parte del distretto consolare di Costantinopoli.

R. decreto 2 luglio, che approva la istituzione d'una cassa di risparmio e pignorazione in Campobasso.

R. decreto 5 agosto, con cui il comm. Antonio Scialoja, senatore del regno, è nominato ministro segretario di Stato per gli affari dell'istruzione pubblica.

Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Il 4 corrente in Fratte (provincia di Salerno) ed in Martina Franca (provincia di Lecce), ed il 5 in Sanluri (provincia di Cagliari) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo pel servizio del governo e dei privati, con orario di giorno limitato. »

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Stelle cadenti. — Da qualche anno a questa parte nel nostro Osservatorio si fanno osservazioni regolari di stelle cadenti, specialmente nella ricorrenza del periodo di agosto (9-10-11). In passato, per la scarsità degli osservatori e per altre circostanze che è inutile rammentare, nelle notti del 9, del 10 e del 11 agosto non si faceva che tracciare un gran numero di traiettorie, affine di determinare esattamente la posizione dei punti radianti, prestando così minore attenzione al numero delle meteore. Ma anche questo essendo un elemento importante per arrivare alla completa cognizione del fenomeno, si è voluto in quest'anno avere anche ad esso particolare riguardo, e perciò fu necessario che altre persone, oltre quelle addette all'Osservatorio, prestassero per questo scopo l'opera loro intelligente. E questa non mancò per parte dei signori Ingegneri Beggiora, Biasutti, Gasparini, del dottor L. Ferrari, del prof. Biasutti, e del custode meccanico in quest'Osservatorio Vincenzo Zardini, i quali con tutta diligenza attesero alternativamente, dietro mio invito, alla esatta enumerazione delle meteore che fu loro dato di vedere, ottenendo il risultato seguente.

N.° delle meteore contate nella notte del 9 al 10 fra le 9^{ore} e 40^{ore}, e le 3^{ore} e 40^{ore} = 750; nella notte del 10 all'11 fra le 10^{ore} e le 3^{ore} 45^{ore} = 988; nella notte dell'11 al 12 dalle 9^{ore} 40^{ore} alle 3^{ore} 30^{ore} = 666, e quindi in tutto meteore n.° 2374. Il numero delle stelle filanti veniva annotato ad ogni 10 minuti, di modo che, coi dati dell'osservazione si potrà sempre rappresentare graficamente la frequenza relativa delle meteore nelle varie ore di osservazione, e quindi stabilire con precisione l'istante del massimo.

Mentre non meno di tre persone attendevano continuamente al predetto ufficio di enumerazione, l'assistente dottor Abetti ed io tracciavamo sulle carte celesti le traiettorie apparenti che ci sembravano bene definite di alcune fra le più cospicue stelle filanti, dando la preferenza a quelle che apparivano irradiare dalla regione del cielo compresa fra le costellazioni di Perseo e di Cassiopea. Le traiettorie apparenti tracciate nelle tre notti sono in numero 150, e vi ha luogo a sperare, che dalla loro combinazione risulteranno determinati assai bene i punti radianti delle Perseidi per quest'anno. Senza voler pregiudicare il risultato della discussione che verrà intrapresa sulle osservazioni, si può affermare, per quanto parve al dottor Abetti ed a me, che una grande quantità di meteore irradiavano da un punto situato nel mezzo circa della linea congiungente le due stelle γ di Perseo e δ di Cassiopea, poco lungi dall'ammasso stellare di Perseo. A me parve inoltre che un gran numero di stelle filanti partissero da un punto coincidente con quello determinato l'anno scorso, vicino ad η Perseo, mentre altre molte avevano il loro radiante in Cassiopea ed altre ancora (ma in iscarso numero) in altri punti distribuiti qua e là nelle varie regioni del cielo.

Speriamo che anche negli altri luoghi, dove si attende all'osservazione della

PADOVA-VENEZIA

Con R. Decreto 17 giugno p. è stato approvato l'aumento del Capitale Sociale della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti dai cinque ai dieci milioni mediante una nuova emissione di N. 20,000 Azioni da Lire 250 ciascuna.

Conseguentemente all'ordine del giorno votato nell'Assemblea Generale della Banca Veneta del 27 febbraio p. p. vengono messe a disposizione delle 20,000 Azioni vecchie di prima emissione Numero 10,000 nuove Azioni nella misura di un'azione nuova per ogni due vecchie al prezzo di Lire 275 meno Lire 3.90 per coupon scaduto il 1. corrente ed alle seguenti condizioni di pagamento

- L. 50, — meno 3,90 per coupon al 1. luglio compen.
- L. 46,10 netto all'atto della dichiarazione
- 25, — dal 25 al 30 settembre p. v.
- 25, — dal 15 al 20 novembre
- 25, — dal 2 al 7 gennaio 1873
- 25, — dal 10 al 15 febbraio 1873

L. 146,10 insieme. Verso il pagamento delle prime Lire 46,10 sarà consegnato uno o più titoli nominativi corrispondenti alle Azioni che saranno assunte ed al completamento dei versamenti delle Lire L. 146,10 saranno consegnati i relativi titoli al portatore di Lire 250 cadauno liberati del 50 Ojo.

Anticipando i versamenti sarà bonificato l'interesse del 4 Ojo annuo. I possessori delle vecchie Azioni che vorranno profittare della presente emissione dovranno presentare dal 10 al 14 agosto i titoli che attualmente possiedono onde poter essere ammessi al riparto delle nuove Azioni. — Sarà annotata l'insinuazione mediante apposizione di timbro speciale sui titoli delle Azioni vecchie.

L'insinuazione ed i versamenti saranno ricevuti. Padova (presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti) a Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Le nuove Azioni avranno la stessa decorrenza di godimento e di dividendo delle vecchie alle quali sono state paragonate anche per tutti gli altri diritti consentiti dagli Statuti Sociali.

Le frazioni risultanti per un numero impari di Azioni riceveranno provvisoriamente un Certificato di 1/2 Azione nuova sulla quale però non decorreranno interessi e dividendi fino alla riunione in Una Azione intera indivisa.

Padova, 25 luglio 1872. Per il Sindacato M. V. JACUR - M. ed A. ERREIRA, e C.

28° Reggimento Fanteria Si fa ricerca di due musicanti atti a coprire il posto nella banda militare di 1° clarino e 1° tromba, entrambi in si b. Per l'Amministrazione Il Direttore dei conti J. CASSETTI. 9-524

3) Pillole vegetali depurative del sangue — 45 anni di successo.

Nel Journal des medecins di Bruxelles del mese di giugno 1869 n. 25, in un articolo intitolato Resoconto leggesi: «Un riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. Galeani di Milano vi si dire che furono sperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono emeticamente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente cadoperato, od unite a cura balnearia sgorgarono il fegato in pochi giorni a molti infermi, ne tolsero le durazze e ne limitarono la periferia, ramollendo il corpo e facilitando le orine che sgorgarono per esse, sedimentose e sanguigne. Le reputo adunque eccellentissime nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono da eccessiva stasi del sangue; come nelle piottore, vertigini, congestioni cerebrali. Devo aggiungere che un ammalato in cura per e atagia era coperto di chiazze erpetiche, da esso curate con bagni solforosi ed applicazione di amidaace e sino allora ribelli alla cura. — Sottoposto alle Pillole Vegetali, mentre guariva dei dolori al fegato in modo da esserne libero completamente, trovò che la sua pelle si ripuliva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato».

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Piazzi e Madro — Vienna, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassaro — Milano, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Biaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

ULTIME NOTIZIE

L'Italia Militare pubblicò una breve nota, nella qua e si dichiarava inesatta la notizia da noi data relativa alla incompatibilità del grado di ufficiale della milizia provinciale e di impiegato ferroviario.

Maggiori informazioni ci permettono di assicurare che l'inesattezza alla qua' è alluse il giornale militare, non è di molto rilievo.

Ne la circolare di cui abbiamo fatto parola, l'onor. ministro della guerra non ricobbe esplicitamente l'incompatibilità accennata, ma espresse l'avviso che per nel caso in cui questa incompatibilità dovesse essere riconosciuta, ciò non doveva e non poteva costituire un precedente per altre amministrazioni, le quali volessero seguir l'esempio dato dalla Società della ferrovia dell'Alta Italia, con danno manifesto dell'esercito.

Pubblichiamo di buon grado questi maggiori s chiarimenti, i quali pongono in dubbio la condiscendenza del governo verso un atto che fu da noi severamente biasimato. (Libertà)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — Thiers giunse qui st' sera, la sua salute è eccellente: presiederà domani il Consiglio dei ministri, e rivederà Demil Pascià in udienza di congedo.

L'Opinion Nationale dà come certo che i lavori dei prussiani a Belfort presero improvvisamente uno sviluppo considerevole.

La Presse smentisce la voce di una spedizione del Egitto contro l'Abissinia. Dice che alcune truppe egiziane furono spedite alle frontiere, per impedire nuove invasioni dai capi abissinii, che catturano oltre 600 suditi egiziani, riducendoli in schiavitù.

Secondo un telegramma della Gazzetta di Colonia la vertenza del Laurion entrerebbe in via di accomodamento. La Grecia offrirebbe dieci milioni di dramme: credesi che la vertenza sarà terminata con una transazione.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		13	14
Rendita italiana		73 60	73 60
Oro		21 63	21 61
Londra tre mesi		27 28	27 26
Francia		106 95	107 05
Prestito nazionale		84 50	85 12
Obbl. regia tabacchi		525 —	525 —
Azioni		740 —	743 —
Banca Nazionale		—	—
Azioni strade ferrate		463 —	462 —
Obbl.		227 —	228 50
Buoni		538 —	538 —
Obbl. ecclesiastiche		—	—
Banca Toscana		17 01	17 01
Berlino			
Anstriaiche		12	13
Lombarde		205 3/8	207 1/4
Mobiliare		127 7/8	128 3/8
Rendita italiana		206 7/8	208 1/2
Rendita austriaca		67 1/2	67 5/8
Parigi			
Rendita francese 3 0/0		42	43
italiana 5 0/0		85 45	85 65
		68 85	69 00
Valori diversi			
Ferrovie lomb. ven.		491 —	495 —
Obbligaz.		262 —	261 50
Ferrovie Romane		143 —	142 —
Obbligaz.		187 —	186 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863		209 75	209 75
Obbl. Ferr. meridionali		213 —	213 25
Cambio sull'Italia		6 1/2	6 3/4
Obbl. Regia Tabacchi		487 —	488 —
Azioni		705 —	700 —
Prestito francese 3 0/0		86 45	86 70
Credito mob. francese		—	—
Cambio su Londra		25 65	25 64
Aggio dell'oro per mill.		109 —	—
Consolidati inglesi		21 1/2	10 1/2
Banca Franco-italiana		82 1/3	82 1/2
Londra			
Consolidato inglese		92 1/2	92 5/8
Rendita italiana		67 —	67 1/8
Lombarde		29 1/4	29 1/4
Turco		—	—
Cambio su Berlino		82 3/8	82 3/4
Tabacchi		—	—
Spagnuola		—	—
Vienna			
Austriache		12	13
Banca Nazionale		339 —	342 40
Napoleoni d'oro		209 —	210 10
Cambio su Parigi		337 —	338 —
Cambio su Londra		865 —	866 —
Rendita austriaca		881 —	879 —
Mobiliare		110 25	110 15
Lombarde		72 20	71 85
		68 30	66 50

Bartolomeo Moschin garante-respons.

firmata la trattativa del ricorso di Cristiano Lobbja per l'udienza del 10 settembre venturo.

Precauzioni sanitarie. — Da vari giorni alla Stazione ferroviaria di Udine furono introdotti i suffumigi; pare che si tratti d'impedire ogni contagio vajuoloso da parte dei viaggiatori provenienti da Trieste.

Una dama di Maria Antonietta. — È morta a Parigi, all'età di 102 anni, madama Ulrich de Beauge de Melgueil, che fu già dama di compagnia di Maria Antonietta.

Il 10 agosto 1792 fu arrestata e portata innanzi ai signori della Comune; rilasciata poi, assisti nella prigione la Regina e l'accompagnò fino ai gradini del patibolo.

M. De Beauge è morta precisamente nel giorno in cui Gambetta dichiarava all'Assemblea che la Repubblica era, per Francesi, la forma di Governo definitiva.

Se la vecchia signora lo avesse udito, come ben nota il Fanfulla, avrebbe forse sorriso di compassione. Ella si sarebbe ricordata che la Monarchia assoluta di Luigi XVI, la Monarchia costituzionale, la Repubblica di Robespierre, il Direttorio, il Consolato, l'Impero, la Restaurazione, la Dinastia degli Orléans, la Repubblica di Lamartine, di Ledru-Rollin, di Cavaignac, di Bonaparte ed il secondo Impero sono stati tutti Governi definitivi.

Nuovo metodo per divertirsi a spese altrui senza essere inquisiti. — Leggiamo nella Voce del Polemista del 13:

Un tale L. F. si partiva da Legnago per Badia in timonella portando seco L. 1500 per compere di cui lo si era commissionato.

Senonchè la sera del giorno stesso della partenza si vide ritornare a Legnago il cavallo e la timonella.

Nacque tosto il sospetto che fosse stato perpetrato un delitto, molto più che partiti tosto dei carabinieri trovarono alcuni sacchi, che appartenevano all' L. F. abbandonati sulla via. Vennero tosto sopra luogo le autorità giudiziarie, si esaminò, si visitò, si perquisì, ma non ci fu caso di trovare il cadavere della povera vittima.

Pochi giorni dopo pervenne la notizia che quel capo ameno di L. F. era a Bologna e vi si divertiva, mangiandosi in santa pace le L. 1500.

Pare che avesse lasciato ritornare il cavallo ed in qualche modo simulato un delitto, per non essere disturbato dai creditori finchè durava la festa della sommetta che aveva in mano.

Uffizio dello Stato Civile di Padova. — Bollettino del 13 Agosto 1872.

NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 0. MORTI. — Fontana Antonio fu Pietro, d'anni 67, pittore, coniugato di Padova. Roverato Umberto di Antonio, d'anni 4, di Padova. — Vasoin Maddalena di Antonio, di giorni 24, di Padova.

Nell'Istituto Esposti. — Un bambino di giorni 7.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 15 agosto

A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 4s. 11.0. Tempo medio di Roma ore 12 m. 6. s. 38,1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 agosto			
	Ora 9 a.	Ora 3 p.	Ora 9 p.
Barometro a 0°-mill.	760 0	759,3	759 6
Termometro centigr.	+25 9	+25 5	+24 3
Tens. del vap. a 4. mill	13,77	16,17	18,79
Umidità relativa . . .	55	63	83
Direzione del vento . .	NNE1	SO	O SO 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14
Temperatura massima — + 29,8
minima — + 19,3

- 3. Aria (canto), Ernani
- 4. Terzetto, Ernani
- 5. Mazurka, Arpalice
- 6. Aria (canto) Beatrice di Tenda
- 7. Settimino, Ernani
- 8. Valtzer, Faust
- 9. Aria (canto) Barbiere di Siviglia
- 10. Marcia, via

Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria suonerà domani 15, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom.

- 1. Marcia N. N.
- 2. Valtzer Giozza
- 3. Ballo e finale ultimo Favorita Donizzetti
- 4. Mazurka Palumbo
- 5. Romanzo e finale 3° D. Sebastiano Donizzetti
- 6. Valtzer Pissarello
- 7. Pezzo d'assieme scena e finale 1° Aida Verdi
- 8. Polka Strauss

Arresto. — Ieri le guardie di P. S. arrestarono una donna di triste fama, perchè aveva percossa un'altra donna gravida e nel proprio domicilio.

Furto. — Certo L. L. ha denunciato di avere patito un furto in sua casa di un gilet contenente in una tasca otto fiorini, e centesimi 40.

Notizie militari. — L'Italia militare del 10 dichiara essere inesatta la notizia data da alcuni giornali, che il ministro della guerra, mediante una sua circolare alle diverse amministrazioni dello Stato, avesse riconosciuta la incompatibilità del grado di ufficiale nella milizia provinciale e di impiegato delle strade ferrate.

Ferrovia del Gottardo. — Leggesi nel Corriere Italiano di Firenze. Il 17 corrente si raduna a Lucerna il Consiglio d'Amministrazione della Società della Ferrovia del Gottardo per provvedere definitivamente a quanto concerne la costruzione di quella linea di tanta importanza. Daremo domani l'ordine del giorno della tornata.

Frattanto possiamo annunziare che la parte italiana è degnamente rappresentata nell'attuale sessione di quel Consiglio. S. E. il generale Menabrea, è l'onorevole comm. Giacomo Servadio partono questa sera per Lucerna.

Industria Veneta. — L'ingegnere cav. de Poli, proprietario di una fonderia a Vittorio è in trattative per assumere la fusione di una grande campana di libbre 50,000 pella cattedrale di Colonia.

Industria serica. — Ci giunge la notizia che l'imperiale ministero d'agricoltura e commercio del Giappone ha promulgato alcune disposizioni per il miglioramento della produzione del seme serico. Ha ordinato, ad esempio, che si faccia l'ispezione del baco e del bozzolo destinati alla riproduzione; che sui cartoni si enuncino non solo il luogo dove il bozzolo si prepara, ma eziandio quello d'onde proviene, che non si possano destinare alla riproduzione dei bozzoli dichiarati scadenti, ecc., ecc.

Queste misure, in un colla già decisa continuazione della bollatura dei cartoni, fecero credere a taluno di Jokohama che il governo giapponese volesse porre una certa restrizione alla produzione del seme serico, mentre, al contrario, il suo scopo si è quella di migliorarla e di garantirla da abusi. (Opinione)

Il processo Lobbja. — Apprendiamo dalla Gazzetta d'Italia che il 3 luglio, la Corte di cassazione inviò le carte del processo Lobbja alla sezione di accuse della Corte d'appello di Firenze per l'ammissione all'amnistia dei condannati Martinati, Caregnato e Novelli.

La Corte d'appello, con sentenza del 29 luglio ammise i tre nominati alla amnistia con l'abolizione dell'azione penale.

Per Lobbja non poteva proporsi dalla Cassazione l'ammissione all'amnistia, perchè condannato a sei mesi, mentre gli altri lo erano stati a tre mesi.

Ora il presidente della Cassazione ha

stelle filanti, le condizioni atmosferiche sieno state favorevoli e che dal complesso di tutte le osservazioni sarà ancor meglio conosciuto il fenomeno delle stelle cadenti del periodo di agosto.

Intanto mi sia lecito qui di esternare pubblicamente i miei più vivi ringraziamenti alle gentili persone che hanno voluto, con loro sacrificio, cooperare alla buona riuscita delle osservazioni in questa R. Specola.

G. LORENZONI
Agg. al R. Osservat. di Padova.

Locomotiva Thomson. — Ieri, 13, si proseguì negli esperimenti colla locomotiva Thomson, impiegandola pel trasporto di carichi pesanti, e la prova riuscì sotto ogni riguardo pienamente soddisfacente.

Alla presenza di parecchi ufficiali dell'esercito, del deputato Fambri, del signor ingegnere provinciale e di altre persone di distinzione, la Locomotiva con tutta facilità e sicurezza, trascinò dalla Cavallerizza al Campo di Marte, un convoglio composto di 4 carri militari carichi di muriccie, del peso di 15 tonnellate, con una velocità di 6 kilom. all'ora, mantenendo una costante pressione.

Girò curve del raggio di M' 12 e avanzò sopra terreno soffice smosso di recente senza approfondire.

I cavalli incontrati per via non diedero alcun segno d'all'armi nè nell'andata a carri pieni in cui si corse colla predetta velocità di 6 chilometri, nè nel ritorno in cui la velocità fu maggiore del doppio.

Tali splendidi risultati ci affidano completamente sull'esito che avrà il viaggio da Padova a Montagnana, che verrà fatto martedì, 20 corrente.

B...ti.

Due belle giornate. — Come avevamo preannunziato gli Allievi usciti Ingegneri dalla nostra Università si recarono in questi giorni a visitare gli stabilimenti industriali di Schio e di Piovene, combinando così, nell'atto di festeggiare il compimento dei loro studi, l'utile al dilettevole.

Avendo noi parlato con taluno di quei giovani egregi, ci confermarono una volta di più la proverbiale ospitalità del Senatore cav. Rossi, presso cui hanno trovato anche in questa occasione una accoglienza, che non potrebbero esprimere a parole, e che trovava solo riscontro in altrettante gentilezze loro usate dal sig. Garbin, e dal sig. Vaccari di Piovene.

Al pranzo ch'ebbe luogo a Schio, e al quale intervenne il signor Rossi, fu messa innanzi fra i convitati la gentile idea di offrire alla Società Operaia del luogo, che tanto deve al patrocinio dell'illustre Senatore, un attestato di quella sollecitudine, che molto contribuisce a fondere insieme le classi sociali; e raccolta la somma di lire 100, venne rimessa a quel Sindaco per la consegna alla Presidenza della Società.

Gli Allievi ritornati a Padova, portando seco le più liete impressioni della loro gita, si raccolsero ieri sera nelle sale Pedrocchi a geniale banchetto, rallegrato dalla musica militare, e condito dei doni più preziosi, quali la perfetta cordialità fra i convitati, e il pieno buonomore.

Carità. — Alcuni cittadini, che si sottoscrivono soltanto colle iniziali, ci pregano di segnalare all'ammirazione pubblica, il nome di un illustre personaggio, che, estraneo a Padova, ma qui domiciliato, compie giornalmente luminosi atti di carità, e sostiene del suo più di venti famiglie bisognose.

Noi comprendiamo tutta la forza del desiderio in chi ci scrive di rendere omaggio pubblico e meritato ad un raro filantropo, ma dobbiamo d'altra parte rispettare la di lui modestia, che conosciamo grandissima, e astenerci per conseguenza dal palesarne il nome.

Concerto vocale - strumentale al Caffè Vittoria.
1. Sinfonia, Norma Bellini
2. Duetto, Attila Verdi

Il Cancelliere della R. Pretura di Este rende noto che la eredità di Francesco Ferro fu Girolamo...

1-623 Il Cancelliere MEN N.

Il Cancelliere della R. Pretura di Este rende noto che la eredità di Argento Giovanni fu Felice...

1-622 Il Cancelliere MENIN CARLO.

Il Cancelliere della R. Pretura di Este rende noto che la eredità di Longo Nicolò fu Antonio...

1-621 Il Cancelliere MENIN

Il Cancelliere della R. Pretura di Este rende noto che la eredità di Zordan Giuseppe fu Angelo...

1-620 Il Cancelliere MENIN

Il Cancelliere della R. Pretura in Este rende noto che la eredità di Vincenzo Cappellini...

1-619 Il Cancelliere MENIN

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia conosciuto l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali disarmonie...

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poiché non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni.

Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzioni

Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia postale.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 Giugno...

Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO.

VENDIBILE

alla Libreria Editrice F. Sacchetto la II dispensa della Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.

al prezzo di Lire UNA

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sillioconi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.)

Franco e franco G. CALLEANI Via Moravighi, Farmacia 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrhoea, Blenorragia, Leucorrhoea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa.

Ed infatti, usando case alla virtù specifiche anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrhoea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie le stadii di incubazione è così breve e spesse inasprate che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrhoeico si presenta pur esse: cioè, si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrhoeico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore ed infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare. Catarre uretrale cronica, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrhoea, i fiori bianchi, catarre, metrite ed ingorghi del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendosi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni e nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati puri e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrhoea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEI. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrhoea acuta, abbinandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2,40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2,50 per la Francia; L. 2,80 per l'Inghilterra L. 2,45 per Belgio; L. 2,45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante la gonorrhoea, e per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inurppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato, e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismi, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1,50 si spedisce franco di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 13 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendosi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrhoea recente innestata sotto una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché era che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirne due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dot. Francesco Gamb. Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccia Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 5 soli sono guariti; 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler chiudere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dot. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans. Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 56 anni e soffrevo per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o sen due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Melaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candielette. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Qui se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quanto spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Greco.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani. Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia haavi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incendio e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso e che lo stesso constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che si possa fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R... Levatrici approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toietole delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbidissima. Se che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, haavi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gas arini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego, — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.

CARTA SENAPIZZATA RIGOLLOT

Senapismi in Foglio adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanz ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese.

Sotto il nome di Mentarde en Feuilles il sig. Rigollet di Parigi ha trovato un nuovo modo senapismo, come lo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei senapismi comuni. In oggi i senapismi di Rigollet sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggieri, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbilordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il sig. Rigollet ha risoluto nella maniera «la più felice.» A. Bouchardat (Ann. de Thérapeutique 1863, pag. 204)

Scatola di 10 senapismi L. 2 — Scatola di 25 L. 3,50.

Agenzia per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, in Milano e in tutte le principali farmacie d'Italia — Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti. 4-550

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Fillo e Andoque, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 4 551

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.

Esso rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancieri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Ragginzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ulcchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professor Holloway, Londra Strand, No. 246.

50 89

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA

per DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I.

LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato nel mese d'agosto 1872

Table with columns for routes (PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA) and departure/arrival times for various classes (I, II, III, IV, V, VI, VII).

Table with columns for routes (VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA) and departure/arrival times for various classes (I, II, III, IV).